

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le festività e le vacanze anche civili. Associazione per tutta Italia lire 12 all'anno, lire 10 per un semestre e 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali. Un numero separato cent. 10, (protratto) cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linee di 34 caratteri garamoni. Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte. L'Ufficio del Giornale in V. Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

UDINE, 8 DICEMBRE

Oggi il telegrafo ci trasmette riassunto il messaggio letto da Thiers all'Assemblea di Versailles, dopo che Grevy assunse l'ufficio di presidente. In quel documento il signor Thiers constata il continuo progresso verificatosi in Francia tanto riguardo alle relazioni col l'estero, quanto circa la riorganizzazione all'interno. Per apprezzare degnamente questa situazione, dice il signor Thiers, non si deve dimenticare in quale stato l'Impero aveva trascinato la Francia. Le relazioni della Francia coll'Europa sono le più soddisfacenti e quelle della Prussia vennero regolate completamente. Le imposte vengono riscosse con facilità. L'esercito delle nostre sventure fu l'unica nostra consolazione. Il messaggio constata quindi il completo ristabilimento dell'ordine materiale e accenna al fatto che il disarmo della guardia nazionale non incontrò alcuna opposizione. La situazione delle cose è buona per quanto possa esserlo dopo una guerra così spaventevole. La politica della Francia, prosegue il documento presidenziale, è politica di pace durevole e dignitosa. Se contro ogni probabilità dovessero succedere degli avvenimenti questi non sarebbero opera della Francia. La Francia vuol tornare ad essere ciò che le spetta di essere e tutti gli Stati devono aver interesse che sia. La Francia non mancherà alla parola data. Del resto, gli Stati che presero parte alla guerra sono stanchi e mostrano d'essere compresi di raccapriccio. Senza allungarci più oltre nell'esame del messaggio del signor Thiers, il quale, del resto, per ciò che riguarda le relazioni coll'estero, darebbe argomento a molte considerazioni, ci limiteremo a notare che esso fu accolto con favore dall'Assemblea. Anche la stampa pare, in generale, che se ne trovi contenta: il Journal des Débats, per esempio, lo fa oggetto delle sue lodi. Solo i fogli radicali se ne mostrano poco soddisfatti, ravvisando nel medesimo un omaggio troppo spinto ai sentimenti della maggioranza dell'Assemblea. Essi poi criticano Thiers per non avere fatto cenno dell'amnistia e del ritorno a Parigi e per non aver adottato il servizio militare obbligatorio. Anche il Times li limita notando poco lodevole, ma non per l'accennato motivo. Probabilmente il malcontento del Times deriva dalla dichiarazione di Thiers di voler denunciare il trattato di commercio coll'Inghilterra. Secondo un carteggio parigino della Perséverance il ritardo frapposto alla lettura del messaggio di Thiers all'Assemblea di Versailles sarebbe stato dovuto a certe osservazioni fatte da alcuni deputati della destra circa qualche passaggio del messaggio medesimo concernente la politica interna. Si dice che per un punto di esso, il sig. de Larcy avesse minacciata la sua dimissione, e questa puranco fu una causa del ritardo, perchè una crisi ministeriale sa-

stata inevitabile, e per ora non la si voleva. Intanto i diversi gruppi della Camera si sono ricostituiti o scelgono i loro presidenti. La destra si unirà al celebre Hotel des Réservoirs. Sinistra repubblicana, fedele alle tradizioni nel classico locale del Jeu de Paume, teatro del famoso giuramento del 1789: gli Orleanisti, capitanati dal sig. De Saint-Marc Girardin e il gruppo ibrido del Ferry, tengono le loro riunioni anch'essi al Réservoir. L'estrema Sinistra resta fedele a Parigi; ed è a Parigi che i radicali incontrano ebdomadariamente, attendenti che la Camera intera vada a raggiungerli.

Nei fogli tedeschi troviamo riportata con loro la notizia che il ministro francese della giustizia, di concerto col signor Thiers e gli altri membri del Governo, dispose per la consegna all'autorità tedesche di un aggressore il quale nell'occasione di un furto di cavalli uccise proclinatoriamente un soldato tedesco. Questo fatto servirà a calmare l'irritazione della Corr. Provinciale, la quale lodando lo stato d'assedio nelle provincie francesi ancora occupate, diceva che esso farbbe sapere ai francesi che non sono in grado di rispondere impunemente con delle sfide alla clemenza della Germania. I francesi mostrano adesso di seguire il consiglio del Soir: Noi possiamo odiar la Germania; ma non dobbiamo dimenticarci della giustizia.

Contrariamente a tutte le notizie che annunciavano la prossima entrata nel ministero austriaco del signor de Brestl, da sicure informazioni si rileva che da nessuna parte venne finora offerto al signor Brestl il portafoglio delle finanze. Il Gabinetto assoggettò ora a discussione finale il bilancio proposto dal signor Holzgethan; e secondo il Tagblatt dovrebbero essere in sorte, in seno al Governo ben gravi differenze fra i ministri ed il sig. Holzgethan se prima della riunione della Rappresentanza dell'Impero deve avvenire un cambiamento nell'amministrazione delle finanze. Nel caso che il signor de Holzgethan avesse l'intenzione di dimettersi dal postodi ministro, nei circoli bene informati si ritiene che non sarebbe il Brestl, ma il Mayrhofer che assumerebbe quel posto.

Nel Belgio, il ministro si è definitivamente costituito, come ci annunzia un telegramma odierno; ma l'agitazione calmatasi nel campo liberale per la caduta di Anethan e dei suoi colleghi, è passata nel campo cattolico. La stampa di Bruxelles cita alcuni saggi del linguaggio che i fogli clericali di provincia tengono tanto riguardo al re quanto a proposito dei ministri caduti. La Patrie di Bruges giunge persino ad accusare Leopoldo II di vigliaccheria. Per il Bien Public di Gand, la caduta del gabinetto d'Anethan non è che una lezione ed un castigo della Provvidenza; e per essersi fatto rappresentare dall'invitato belga quando fu insediata a Roma la Rivoluzione coronata nella persona di Vittorio Emanuele, che quel ministro e i suoi col-

laboratori sono stati battuti dalla Rivoluzione! Il Bien Public è un forceur di prima forza!

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla Nazione: Saprete forse, e se non lo sapete ve lo dico subito, che alla Camera è nato come un fungo un nuovo partito, ed ha preso per capo l'on. Rasponi. Partito dal centro sinistro, abbraccia tre teste al centro destro, ne stringe cinque alla sinistra più calma e temperata, e forma così tutto sommato un nucleo di dodici. Questo quinto partito adunque voleva proporre che l'Assemblea si aggiornasse dopo la Esposizione finanziaria, e non si riconvocasse fino a dopo le vacanze di Carnevale per dar tempo al Comitato di condurre a termine i lavori a Monte Citorio. Questa prima splendidissima manifestazione di partito non ha però ottenuto che i suffragi dei dodici che lo compongono; e v'è chi dice che vi abbia prodotto un poco di scissura: i più da tutte le parti della Assemblea pare s'intenderanno per aggiornare la Camera il 13 o il 14, e riconvocarla per l'8 o il 10 del prossimo gennaio.

Prima di partire per S. Rossore il Re ha ricevuto gli indirizzi delle due Camere in risposta al discorso della Corona.

Il ricevimento è stato, oltre ogni dire affabile e cortese.

Il Re ha detto: «Oggi l'opera nazionale è felicemente compiuta. È nostro dovere consolidarla. Io farò sempre di tutto per promuovere la grandezza e la prosperità dell'Italia. Ho fatto pochissimo: ma ho fatto sempre il dover mio: voi altri, signori, avete fatto tutto moltissimo. Queste parole semplici e cortesissime e troppo modeste hanno vivamente commosso i Deputati.

Poi il Re ha chiesto come si trovavano i Deputati a Monte-Citorio e senza aspettar la risposta ha soggiunto: «scuro e freddo».

I Ministri erano tutti uniformi vicino al Re.

Ha chiesto se la Camera avesse incominciati i suoi lavori. Il Biancheri ha risposto che fin da ieri si discuteva il bilancio delle finanze. «È il divertimento del Sella», ha replicato, sorridendo, l'augusto Sovrano.

Il ricevimento non poteva essere davvero più cordiale. Vittorio Emanuele di Savoia riceveva i rappresentanti della Nazione italiana nell'antica residenza di Pio IX. Quanti eloquenza in questa cerimonia!

ESTERO

Francia. La proposta di trasferire l'Assem-

blea a Parigi, verrà, secondo la Correspondenza Havas, presentata immediatamente all'Assemblea dal signor Duchâtel.

A quanto scrive la Patrie, la maggioranza è decisa a proporre che i poteri tanto dell'Assemblea nazionale quanto del signor Thiers siano prolungati sino al mese di marzo 1874, vale a dire sino allo sgombramento completo del territorio.

Il Constitutionnel annuncia che il governo presenterà tosto un progetto di legge per l'aumento della cifra dei biglietti di Banca in circolazione.

Secondo il foglio succitato, il governo francese rifiutò alla famiglia di Rossel l'autorizzazione di trasportarlo il cadavere a Nîmes.

Il Secolo XIX, nuovo giornale francese, assicura che Bismarck dirresse una nota acerbissima al signor Thiers a proposito dell'assoluzione di Tonnellet, uccisore di un soldato tedesco.

A Marsiglia, nell'elezione supplementaria di un membro del Consiglio generale, trionfò il candidato radicale Mâtter con 1732 votanti. Solo una sesta parte degli iscritti fece uso del diritto elettorale.

I giornali francesi assicurano che i deputati della Corsica prima di andare a Versaglia si receranno a Chiselhurst.

Scrivono da Parigi alla Perséverance:

Si è molto osservato che due giornali moderati hanno, a proposito del discorso del Re d'Italia, stampato degli articoli ostilissimi all'Italia. Uno di essi è l'organo officioso dei principi d'Orleans, il Journal de Paris; ed è un sintomo da notarsi per l'avvenire; l'altro è nel Bien Public, organo del presidente, e questo è un sintomo da notarsi nel presente. Tra i giornali moderati, anche il Moniteur Universel ha trovato di gettarci addosso ironie e minacce. Dal complesso, ora che sono scorsi alcuni giorni, si vede che gli organi liberali-conservatori, Thieristi e Orleanisti, non ci sono simpatici e non credono o fingono di non credere nell'Italia attuale. Ciò per sentimenti dinastici o clericali. Il Journal des Débats è la sola eccezione.

Sorprende che gli Orleanisti ed i conservatori clericali continuano in questi errori. In quanto ai legitimisti, se sono esatte le notizie che ricevo, essi spingono le cose molto più avanti. Si sta facendo privatamente una sottoscrizione per offrire al conte di Chambord una penna d'oro sormontata da una stella di brillanti con una banderuola bianca, sulla quale sta scritto soltanto: Henry V. Sulla penna v'è un'iscrizione, più significativa di molto: Rome et France. A questo si aggiunge, che in tutte le città principali d'Europa si sta facendo una specie di statistica onde poter avere un'idea delle

APPENDICE

La riforma proposta allo Statuto della Assoc. agraria verrà discussa in Assemblea generale il 21 corrente. Crediamo perciò di far conoscere ai lettori nostri la proposta fatta, della quale poscia ce ne occuperemo.

ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA

Riforma degli Statuti Sociali

Relazione della Commissione composta dei Soci signori Fabris dott. Nicolò, Sestini prof. Fausto, Picile dott. Gabriele, Luigi, Valussi dott. Pacifico e Schiavi dott. Luigi Carlo (relatore), con incarico di esaminare il progetto adottato in massima dalla Direzione per la riforma degli statuti sociali (Bullettino pag. 609).

Agli onorevoli Soci dell'Associazione agraria friulana. Signori,

La Commissione nominata dalla Direzione della Associazione agraria friulana per prendere in esame il progetto di riforma allo Statuto sociale, quale fu proposto dalla Direzione stessa, si onora di presentarvi il risultato de' suoi studi.

Prima però di entrare nei particolari suggeriti dall'argomento, ossa non può che applaudire al proposito di portare profonde modificazioni allo Statuto ora in vigore, nel quale si ripetono tutti i difetti delle leggi antiquate: poichè dall'un lato le necessità della pratica indussero più volte il potere esecutivo della Società, o la stessa assemblea dei soci, a prendere deliberazioni e a compiere atti che non erano certo in armonia colla lettera dello Statuto, e difficilmente si sarebbero potuti conciliare, se non con lo spirito generale che lo informa almeno con l'intenzione manifestata in qualche speciale disposizione del medesimo; la qual cosa non

potè che toglierli autorità; mentre dall'altro lato esso, già vecchio in questi tempi nei quali tutto invecchia così rapidamente, non risponde più alle idee, ai bisogni, ed alle condizioni di fatto odierne.

Ogni riforma allo Statuto deve perciò avere duplice intento, soddisfare a coteste condizioni ed idee, a cotesti bisogni che oggi si manifestano; e tener conto della esperienza per piegare talune disposizioni alle difficoltà della pratica.

Ora, in generale, nel progetto presentato dalla Direzione si è obbedito a tali condizioni, senza le quali si correva pericolo, o di stare incatenati alla legge che pur volevasi modificare, timorosi di muovere un passo che quivi non fosse già regolato, o di lanciarsi nelle regioni dei più desiderii, e delle creazioni di fantasia.

Nondimeno noi abbiamo creduto di dover apportare qua e là parecchie modificazioni, e talune non lievi, alla proposta della Direzione: delle principali fra esse veniamo a darvi ragione.

Il progetto della Direzione nel suo articolo primo accennava a restringere assolutamente l'azione della Società nella provincia di Udine. Questo a noi non parve da adottare, per due principali motivi: il primo, che niente vieta alla Società nostra di portare i suoi studi anche oltre i confini della provincia, quando ciò apparisca utile al progresso di quei pratici scopi che sono di suo istituto, — ed anzi avverrà talvolta (specialmente se l'Associazione come Consorzio nel quale avran parte anche i Comizi, sarà elevata a corpo morale) avverrà che essa sia chiamata dal Governo a dar pareri e fare proposte interessanti ben più che l'agricoltura locale; — ed in secondo luogo lo stesso addiettivo di friulana accenna ad un diverso e più vasto territorio che non sia quello della Provincia quale oggi trovasi circoscritta.

In questo stesso primo articolo abbiamo aggiunto un concetto, al quale se i fatti, come speriamo, verranno a corrispondere, l'Associazione nostra avrà

modo di acquistare nuovi e continui titoli di beneficenza. Uno dei problemi che si stanno agitando ora e nelle regioni ufficiali, e fra gli studiosi delle cose economiche-agricole, egli è quello di dare, come già al commercio ed alle altre industrie, anche alla agricoltura una rappresentanza speciale. Ciascun interesse, ai di nostri tenta di far distinguere la sua voce nell'immenso frastuono della sociale attività; e poichè, come i fatti insegnano, è pur d'uopo che tali voci si ripetano con insistenza e con forza sempre crescenti per farsi alla fine udire, ormai unco mezzo a raggiungere con maggiore probabilità e sollecitudine tale intento, apparisce essere quello di togliere di mezzo ogni aspetto di personale nelle domande, nei lamenti, nelle proposte, di farle uscire da associazioni per così dire impersonali (passateci la parola), di fare che si presentino, quali sono, la manifestazione di interessi reali. Una camera d'agricoltura potrebbe ritenersi la meglio adatta a ciò; ma talvolta accade che le istituzioni non producano tutto il bene desiderato solo perchè, invece di essere sorte spontanee fra i privati, vennero create dall'Autorità: quasi si direbbe che tale modo di nascere le renda meno sicure di sé. Ad ogni modo, oggi, camere di agricoltura non ne abbiamo: nulla di più naturale adunque che l'Associazione agraria friulana, già da più lustri ricca di onorata rinomanza e centro degli interessi agricoli della provincia, se ne dichiarasse rappresentante, e francamente si assuma di farli con ogni energia valere. A maggior ragione ciò le sarà concesso dopo di essersi presentata quale un Consorzio nel cui seno e i privati, e i Comizi agrari ed ogni corpo morale con iscopo analogo, avrebbero trovato più vasto campo alla propria efficace attività.

Informato a tali concetti è l'articolo primo che proponiamo.

L'articolo secondo ha pure una breve aggiunta alla lettera a, dove al raccogliere, coordinare e di vulgare notizie statistiche economiche-agrarie, abbiamo premesso un altro modo di attività rispondente a

ciò che dicemmo nell'articolo primo, e cioè, provvedere per propria iniziativa ricerche, studi ed esperienze; troppo premendoci che l'Associazione affermasse con precisione anche questo suo particolare intento. E, pure di coerenza all'articolo primo, togliemmo le parole della provincia. Ritenemmo poi opportuno di far chiaro che i libri dell'Associazione potranno circolare fra i soci.

Ad animata discussione diede luogo l'articolo settimo, che ne uscì approvato ad unanimità quale ora si legge. La Direzione aveva proposto che i Comizi agrari della Provincia potessero inserire i propri atti nel Ballettino del Consorzio, ed intervenire mediante un loro rappresentante in seno al Consiglio direttivo ed amministrativo, qualora avessero contribuito un importo non minore di tre azioni. Questa condizione parve a noi eccessiva per modo da contraddire allo scopo cui pareva diretto l'articolo. E per vero, concetto dominante il progetto di riforma che si discute, egli è quello di collegare (come dicemmo) tutti gli interessi agricoli sparsi nella provincia; dei quali, interpreti ufficiali sono i Comizi. Non si può negare che la effettiva attività di questi finora (meno poche eccezioni) fu un desiderio; ma non è meno per questo da tener massimo conto di essi quale primo fondamento, legalmente solidissimo, di tutto quell'edificio rappresentativo a cui testè accennammo. Se la forza che ai Comizi viene dall'essere riconosciuti dal Governo, uniamo a quella che in sé stessa trova un'associazione privatamente costituita, noi potremo sperare d'aver fatto tutto ciò che è fattibile per ottenere quell'accordo fra l'unione ed il decentramento, che anche in questo soggetto (come saggiamente avverte la relazione della Presidenza) dobbiamo principalmente affaticarci a conseguire.

Tutti i nostri sforzi devono adunque essere diretti a togliere quegli ostacoli per i quali i Comizi fin qui furono poco più che un nome: e poichè nulla di meglio possiamo fare all'uopo che favorirne la attività e la influenza, dobbiamo accoglierli non solo

somme che vi può raccogliere il partito clericale, e, al caso, del numero di uomini disposti ad arruolarsi nelle file di questa crociata, come viene chiamata. Il Belgio, la Francia, il Canada e l'Irlanda sono i quattro centri principali di questo movimento. L'organizzazione sarebbe completa, e in ogni città si avrebbe alla sua testa uno di quei preti che sembrano perduti nella folla, ma che, affiliati alla potente Società di Gesù, è noto che dispongono non solo delle curie, ma anche dei vescovati. Mi si promettono altri dettagli su questo argomento, e non mancherò di comunicarli immediatamente. Aggiungo, per finire, che gli zuavi pontifici, non nascondono le loro speranze di una prossima rivincita.

Germania. Il governo imperiale sembra ora deciso a spiegare maggiore energia contro gli ultramontani dell'Alsazia. Per diversi mesi o colla massima segretezza era stata portata di parrocchia in parrocchia una petizione all'imperatore di Germania fin tanto che dopo aver raccolto 800 firme fu dal vescovo di Strasburgo personalmente presentata all'imperatore a Berlino, senza che ne risapessero nulla i giornali. La petizione essendo rimasta lungo tempo senza risposta, sembra che sia stata rinviata al governo di Strasburgo — la Germania ha recentemente creduto di doverla pubblicare. Di fatto le pretese in essa contenute, come l'intera sorveglianza delle scuole e delle opere pie affidata al clero, la libertà di fondare, ed estendere gli ordini monastici, la libertà della stampa per i giornali clericali sono così smodate che la metà basterebbe per gettare nelle braccia dei gesuiti l'Alsazia. E per questo che il governo si è contentato di rispondervi in modo indiretto ma chiaro, respingendo le domande fatte da diverse comunità ad istigazione dei clericali di poter affidare le loro scuole ai frati, mentre in ciò la legge francese accordava piena libertà ai comuni, e sopprimendo un giornale clericale.

Inghilterra. Le truppe inglesi hanno abbandonato per sempre il Canada che le rimpiange, e hanno fatto ritorno nella madre patria. Il Times racconta la partenza degli ultimi reggimenti da Quebec. L'Inghilterra non fornirà più al Canada né soldati né cannoni; in caso di guerra, la colonia, se vuol restare inglese, si difenda da sé. Lungi dall'aver a riconquistare colonie in rivolta, come la Spagna a Cuba, l'Inghilterra abbandona il Canada a se stesso, e gli lascia la cura di proteggersi come vorrà. È ben vero che Cuba è un po' più ricca della vasta regione posta all'estremo settentrione dell'America.

L'arcivescovo Manning ha consacrato una nuova chiesa cattolica a Londra. Essa è situata vicino al palazzo di Buckingham ed è consacrata ai SS. Pietro e Edoardo. Vi sono unite delle scuole cattoliche; però si richiederà ancora qualche tempo per completarle.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

Corte d'Assise. Udenza 6 e 7 dicembre. Accusa di uccisione contro Bernardino Dereani. Nella notte del 22 gennaio p. p. nel Comune di Panlario si teneva festa da ballo in casa di Antonio Gortani. Danzavano assieme Giacomo Majon e Carolina Silveria, del che si mostrava indispettito Bernardino Dereani. Questi più volte domandò che la Silveria ballasse con lui, e non potendolo ottenere attaccò brigando col Majon e proruppe in contumelie

in seno al Consorzio, ma in seno anche al Consiglio direttivo ed amministrativo, dove appunto e quella attività e quella influenza si potranno ampiamente esercitare. Dovrà per ciò bastare che i Comizi sieno soci, paghino cioè il contributo comune a tutti; ed acquisteranno, per la loro speciale qualità, con ciò solo, il diritto di entrare nel Consiglio. Il progetto della Direzione esigendo il pagamento di tre volte il contributo, non è chi non veda che, per le condizioni presenti dei Comizi, ciò equivarrebbe a toglier loro un siffatto diritto. Né basta certo il dire che resterebbe sempre all'Assemblea la facoltà di nominare il rappresentante di un Comizio a far parte del Consiglio; ripetiamo essere per ogni ragione conveniente che, tolto costoso fatto alle incertezze della elezione, lo Statuto lo affermi quale regola a cui nemmeno l'Assemblea si possa sottrarre senza modificare lo Statuto stesso.

A parecchi altri articoli, apportammo modificazioni; le quali però si spiegano da sé, e sarebbe non giustificata esuberanza se ci volessimo fermare a chiarirne maggiormente le ragioni. Ma se non ci resta altro a dire circa alle varianti fra il progetto della Direzione e quello da noi rivoduto, non per questo crediamo di avere assolto in ogni parte il compito nostro. Noi vogliamo interpretare più largamente il ricevuto mandato: e come da principio lodammo in generale il pensiero di riformare gli Statuti, così, ora, dopo aver additate nella proposta quelle che ci parvero mendie, dobbiamo e vogliamo manifestare la nostra cordiale approvazione per le buone cose che contiene. Fra queste, oltre l'idea già ricordata, di dare all'associazione il carattere di un consorzio costituito non solo da privati, ma anche da Corpi morali, troviamo ben fatto di ridurre i soci ad una classe sola, di fissare a 15 lire l'annuo contributo, di stabilire che le riunioni sociali avvengano nella sede principale della Associazione, quando o l'occasione o il desiderio delle rappresentanze locali non suggeriscano di convocarle in altri centri della provincia. Tutto ciò è ottimamente pensato. Era cosa ormai non comportabile

contro la Silveria. I fratelli di questa, vedendolo minaccioso e disposto a menar le mani, lo fecero uscire dalla sala. Ma egli recatosi in cucina si affacciò di là alla porta della sala provocando nuovamente e minacciando con bastone i suoi competitori. Il giovane Giovanni Tarussio, amico del Dereani, nell'intento di prevenire nuovi disordini, si recava nella cucina e tentava di calmare quel furioso, avvicinandosi a lui e ponendogli una mano sulla spalla. Ma l'infelice non riuscì che ad attirarsi addosso tutto il furore del Dereani, il quale, fatti tre passi indietro, ed estratta dalle tasche una tronca si avventò a capo chino alle gambe del Tarussio e gli diede con forza un colpo di ronca alla coscia sinistra; poi altro colpo alla spalla sinistra, ed infine un terzo colpo al gomito destro; e più ancora avrebbe inferito se gli astanti non lo separavano a forza dalla sua vittima.

Delle tre ferite riportate dal Tarussio, presentava caratteri gravi soltanto la prima, quella alla coscia. Ma sfortunatamente, in corso di cura, sviluppò nel ferito una nevrosi di forma tonica, per la quale egli mancava di vita nel 23 febbraio p. p. Il Dereani adunque era per ciò accusato di uccisione, e la causa fu discussa nelle udienze del 6 e 7 corrente di questa Corte d'Assise.

I punti principali di questione che furono ampiamente trattati dagli egregi oratori dell'accusa e della difesa, cav. Castelli e avv. Malisani, con quel corredo di dottrina e con quella forza di ragionamento onde tutti due sono egregiamente forniti, erano se il Dereani fosse l'autore del ferimento; se avesse agito in tale condizione d'animo da poter comprendere quello che faceva, se la morte del Tarussio fosse una conseguenza necessaria della ferita, o derivata piuttosto da cattiva cura o da disordini dietetici.

Le discussioni avutesi in proposito furono esattamente ed imparzialmente riassunte dal sig. Presidente, e quindi formulati analoghi quesiti ai giurati, i quali risposero negativamente sul primo, affermativamente sugli altri, ritennero cioè la ferita non causa necessaria ma coefficiente della morte del Tarussio, e perciò la Corte condannò il Dereani a quattro anni di carcere duro.

Teatro Minerva. La terza rappresentazione del *Rigoletto* data jersera, passò assai meglio della prima, di cui già fecimo cenno. Peccato che il tenore, reumatizzato com'era, potesse a stento disimpegnare la propria parte, per cui anzi dovette omettere l'aria del terz'atto.

La signora Arimandi riscosse applausi in diversi punti, e speriamo che questa sera, in cui avrà luogo la sua beneficiata, giusta il programma che pubblichiamo qui sotto, gli Udinesi vorranno significarle la simpatia che le testimoniarono in altre occasioni. Bene il basso sig. Cesari, e bene pure il nostro concittadino sig. Gremese nella parte del conte di Monterone.

I cori non sembrano quelli della prima sera, poiché hanno migliorato di molto, e l'orchestra, più sicura adesso del suo compito, lo adempie degnamente.

Dopo il secondo atto, come fu domandata giovedì sera, ebbe luogo la replica dell'Inno della Società Pietro Zorutti composto dal Maestro Marchi, ed anche jersera fra le più vive ed unanimi ovazioni fu chiesto ed ottenuto il bis. La composizione del Marchi merita infatti ogni lode.

Domani, crediamo, sarà l'ultima rappresentazione, ed insistiamo perciò affinché un pubblico numeroso concorra a trarre d'impiccio l'Impresa, che per nostro mezzo dichiara d'aver più che mai bisogno d'esser coadiuvata dai propri concittadini.

che i soci fossero ripartiti in classi diverse, con diritti ed obblighi diversi; poiché ciò non voleva dire soltanto favorire una disuguaglianza di condizione di fatto già per sé antipatica, ma creare eziandio una disparità sostanziale nel modo di considerare l'associazione, nell'interesse e nell'affetto che per essa ogni socio indistintamente dovrebbe avere in una stessa misura. Ma per togliere costoso da lungo tempo lamentato inconveniente era necessario ridurre l'annuo contributo ad una somma assai inferiore a quella di trenta lire, che fin qui pagavano i soci di prima classe. La proposta della Direzione è di fissarlo in lire 15 e noi la facciamo nostra; parendone costosa, somma per ogni aspetto conveniente. Essa è abbastanza tenue per permetterci di sperare che i diritti che, pagandola, si acquistano, inducano a farsi soci taluni amanti del progresso del paese, i quali fin qui se n'erano astenuti perché, se volevano prendere diretta ingerenza all'azione sociale, era troppo grave la tassa cui dovevano sottostare; mentre pagando la tassa minore non acquistavano quei diritti che giustamente appaivano loro i più degni di essere valutati. D'altra parte, per poco che il numero dei soci si approssimi a quello che la nostra vasta provincia può dare, il contributo di 15 lire sarà sufficiente a gettare nella cassa sociale una somma quale occorrerà per soddisfare ai bisogni di una moderata e saggia operosità. Né v'ha dubbio che quelli fra i soci che fin qui meglio contribuirono alla prosperità della Associazione, sapranno e vorranno anche per l'avvenire in modo speciale benemeritare; di essa, facendo che si aggregino alla stessa altri membri della famiglia, e supplendo così col numero delle azioni all'importo minore di ciascuna di esse.

Egli è d'uopo prevedere tuttavia che, se per vivere potranno essere anche d'ora in poi sufficienti i contributi sociali, converrà però che altronde venga alla Società un materiale concorso perché la sua attività sia veramente piena, e si colleghi con quelle altre più vaste e potenti che son proprie di maggiori istituzioni. L'Associazione agraria friulana ha

- Ecco il programma dello spettacolo di questa sera:
1. Due atti del *Rigoletto*.
2. Il coro della Società Zorutti del maestro Virgilio Marchi.
3. La cavatina dei *Due Foscari* eseguita dalla prima donna sig. Arimandi.
4. Il quarto atto degli *Ugolini*.
La rappresentazione è compresa nell'abbonamento.

FATTI VARI

Parlamento e Concistoro. Durante i quattordici mesi, dacché l'Italia si aprì le porte di Roma si parlò molto dai clericali fanatici contro l'Italia e si predissero grandi disgrazie per quando il Governo ed il Parlamento avessero stabilito la loro sede nella città, e non è più de' papi. Ma ecco che davanti al fatto anche la fantasia riscaldata dei rabbiosi clericali profeti del finimondo perde del suo furore esaltamento.

Succede del Parlamento italiano come del Papa stesso. Tra i duecento milioni proverbiali ce ne sono parecchi, i quali non avendo mai veduto il Papa davvicino, s'immaginano che sia qualcosa di straordinario, di estraneo alla natura umana. Altri se lo figurano l'Anticristo, come taluni se lo figurano un Dio. Egli invece non è che un uomo, ed un sacerdote. Così il Parlamento italiano volevano figurarlo da lontano come un mostuoso animale mangiapreti. Invece tutti vedono, che il Parlamento è una riunione di uomini, che fanno leggi per l'Italia, mentre il Concistoro è una riunione di cardinali, dove si pubblicano vescovi per l'Italia e per il mondo. L'uno fa l'ufficio suo a Montecitorio, l'altro il proprio al Vaticano.

Finalmente si capisce che succede a Roma quello che succede in tutte le altre città. A Udine p. e. Monsignore e la Reverenda Curia attendono ai fatti loro, mentre il Prefetto, il Sindaco, il Consiglio provinciale e comunale attendono ai propri. Se il nostro f. di Sindaco, il quale dopo avere combattuto per la patria si occupa degli affari della città e tutto al più si cinge la sciarpa per accogliere le dichiarazioni di coloro che vogliono piantare una famiglia legale e fa da notaio civile del matrimonio, andasse invece in cappa magna ed in mitra a cantare gli uffizi coi canonici del duomo, e se colla stola e col quadrato salisse il pulpito e facesse la predica contro le pompe, o contro l'ozio; chi non riderebbe? E se il primicerio del Reverendo Capitolo, o Monsignor Vicario andassero in uniforme a comandare la Guardia Nazionale di favolosa memoria, o gli esercizi in campo di Marte a cavallo; oppure custodissero la Corte di Assise sotto le onorate insegne della benemerita arme, o trattassero le cause sotto la toga degli avvocati od andassero sulla porta della città a riscuotere i dazi, chi non riderebbe del pari?

Ed erano molti realmente a Roma dei cardinali ministri delle armi e capi delle dogane e dei lavori pubblici. Invece adesso non si ride più, appunto perchè ognuno tornò alle sue funzioni. Che cosa di più naturale, che gli eletti della Nazione facciano le leggi, e che i sacerdoti attendano alla Chiesa? È passato il tempo nel quale i nostri patriarchi comandavano gli eserciti friulani. Chi vorrebbe farli ritornare? E chi sopporterebbe oggidì, che il pastorale si tramutasse in spada?

Riforme giudiziarie. Leggiamo nell'Unità Nazionale le seguenti notizie intorno al progetto di legge per la nuova circoscrizione giudiziaria e sull'unità della Corte di cassazione:

saputo sin qui operare in guisa che nella provincia nulla di utile si compiesse in ciò che si attiene alle materie di suo istituto, senza che essa vi avesse parte principale. Lo stabilimento agro-orticolo, con scuola di giardinieri; — il deposito di macchine e l'ufficio di commissioni agrarie; — l'insegnamento agrario presso l'Istituto tecnico e mediante cattedra ambulante; le esposizioni provinciali; — la istituzione di premi ed incoraggiamenti per scritti ed altri agrari miglioramenti; — la stampa di cose agrarie favorita con apposito Buletino e con pubblicazioni a parte; — la spinta efficace alla fondazione ed il concorso nel mantenimento della Stazione sperimentale; — i provvedimenti per la solforazione delle viti e per l'acquisto di semente di bachi; — la pertinace opera data a che il vecchio e quasi dimenticato progetto di incanalamento del Ledra tornasse a galla e, insieme a quello della strada ferrata Pontebbana, fosse condotto in un modo o nell'altro a buon porto, — gli stessi fin qui, pur troppo, non riusciti tentativi per la creazione di una società onologica; — la procurata riunione del Congresso bacologico internazionale in Udine e le solerti cure effettuate per il buon esito di esso, e per le quali tanti uomini valenti d'altre parti d'Italia e stranieri quivi contenuti portarono seco una fusinghiera idea della civiltà del paese non meno che della sua operosità; tutti questi fatti (e siamo certi di dimenticarne altri non pochi) fanno fede del molto bene derivato alla provincia dalla Società nostra: bene che taluni forse non conoscono, o non sanno adeguatamente stimare. È d'uopo aggiungere però che esso è conosciuto e tenuto nel merito conto e dal Governo centrale, che spesso mostrò di conoscere l'importanza dell'Associazione e di valutarne l'opera, e da quello della Provincia, che ripetutamente le diede testimonianze di stima e di affetto del tutto speciali: su di che basti ricordare ciò che si riferisce ai provvedimenti presi a migliorare la razza bovina ed equina. Insomma mai non si presentò occasione di essere utile al paese, che l'Associazione non l'afferrasse con gioia, e non ne

Col primo sono soppressi 40 tribunali circondariali, di cui appena tre nelle provincie napoletane; sono soppressi le sezioni di Corte d'appello, meno quella di Potenza, e non sono toccate le Corti d'appello. Col secondo progetto viene istituita la Corte di cassazione unica, con quattro sezioni: ricorso, sezione civile, criminale, correzionale; essa avrà un presidente, quattro vice presidenti, 36 consiglieri, un procuratore generale, quattro avvocati generali e sei sostituti procuratori generali. La legge, se sarà approvata, si tradurrebbe in atto il primo gennaio 1873.

E il ministro guardasigilli lavora con molta e lo devolo alacrità intorno al progetto del codice penale. Mezzo lavoro è fatto; 330 articoli sono belli e finiti. Il resto sarà completo fra un paio di mesi, ed il progetto sarà presentato alla Camera nella prima quindicina di febbraio.

La questione sulla pena di morte non è ancora risolta. Essa, entrando nel concetto generale del Governo, dovrà essere discussa e decisa prima nel Consiglio dei ministri.

I giurati. A proposito della riforma del giurì, si annunzia dal corrispondente romano dell'Unità Nazionale che i criteri proposti dalla Commissione ministeriale per la compilazione delle liste dei giurati sono tre, cioè:

Censo; capacità, onorabilità. Il censo è misurato dal contributo per le imposte dirette. Sarà compreso nelle liste dei giurati quel cittadino che paghi 200 lire annue nei Comuni inferiori ai 50 mila abitanti; chi ne paghi 400 in quelli dai cinquanta ai cento mila, e chi ne paghi 600 nei Comuni di maggiore popolazione. Questo per il censo.

La capacità per essere giurato sarà determinata dal diploma universitario, o dalla licenza liceale, ginnasiale o tecnica. — Per i Comuni superiori ai 3000 abitanti, sono giurati di diritto ancora i consiglieri comunali.

E sono giurati di diritto ancora i consiglieri provinciali, i senatori, i professori, i maestri di scuola, i membri delle accademie scientifiche, letterarie, artistiche, i cavalieri di ordini nazionali, gli impiegati che hanno uno stipendio superiore alle 2000 lire, o una pensione superiore alle lire 1000, gli impiegati privati di istituti commerciali od industriali con uno stipendio di lire 3000, una pensione di lire 1500, i capitani di lungo corso, e gli ufficiali dell'esercito, che sono in attività di servizio.

Il potere giudiziario entra nella compilazione delle liste, e nei tre gradi d'istanza. La lista la fa il pretore con tre membri delegati dal municipio del capoluogo del mandamento. I tre gradi di istanza sono: il pretore, il tribunale e la Corte d'Appello. Ci sarà poi una Commissione mista di magistrati, del prefetto, e di alcuni consiglieri provinciali per la revisione e correzione delle liste.

È riconosciuto il diritto di ricusa motivata innanzi alla Corte d'Assise, e quello di ricusa non motivata. Il pubblico ministero potrà ricusare otto giurati ed otto la difesa. Il giurì sarà composto di sedici. Ecco quali sono i criteri della riforma.

Un angolo tranquillo nel Giura. È questo il titolo di un nuovo romanzo del Ruffini, recato testè in italiano dalla signora Marina Carraro, e pubblicato dalla Ditta *poigrafia* già D. Salvi e G. di Milano, al prezzo di L. 2 50. Su questo come in altri lavori del Ruffini (che, italiano d'origine, seppe conquistarsi un posto onorifico fra i moderni romanzieri inglesi) si incontra la gen-

faceste derivare ottimi, per quanto conseguibili, effetti. Se tale è il passato dell'Associazione nostra non sarà reputata illusione il credere che l'avvenire potrà uguagliarlo, superarlo anzi, quando alle parole i fatti corrispondano, e quelle libertà che i nuovi tempi ci hanno portate non si vogliono far produttive soltanto o di cittadine discordie, o di disinganti e di vergo-nosa apatia. Pronta l'Associazione nostra a coadiuvare in quanto le spetta ed il Governo e la Provincia nella incessante opera del progresso, nessun dubbio che sarà alla sua volta da essi coadiuvata; che, elevata a corpo morale, le saranno dati i mezzi per vivere di una vita robusta, e sotto ogni aspetto compiuta. Ma l'Associazione ha nei suoi fondate le sue continue e principali speranze: la fonte dalla quale deve sgorgare la migliore e più calda parte del sangue delle sue vene è nella loro attività intellettuale e materiale cooperazione; se questa manchi, non v'ha mai sussidi governativi o provinciali i quali la possano sostituire.

Signori, è un fatto altrettanto vero quanto doloroso, che la Provincia nostra è tenuta in ben poca considerazione nelle altre parti d'Italia; il che certo dipende dall'essere dessa pochissimo nota non solo al comune dei cittadini, ma a quelli stessi, sovente, i quali occupano i più elevati posti nelle pubbliche amministrazioni, od hanno alta e meritata fama nello studio delle scienze sociali. Or bene, ci si lecito ora di suggerire, che se tuttavia il nome friulano su ed è talvolta con qualche onore ripetuto dai nostri connazionali, ciò è per lo più in grazia di questa nostra Associazione, la quale con una via esemplarmente seria diede e dà caparra che ugualmente serio è il paese che la produsse e la mantiene.

Sarà merito vostro, o Signori, se colle deliberazioni che prenderete sulla proposta di Statuto che vi è sottomessa e colla successiva vostra sociale attività, farete in modo che la fama di provincie solidarie perduri e si innalzi; sicché, mentre l'opera sua riuscirà a comune vantaggio, il suo nome continui ad essere il decoro di questo estremo lembo d'Italia. (Continua)

lilo o delicata indagine del cuore, l'evidenza del colorito descrittivo, la schiettezza originale dei caratteri o una forma che ondeggia con grazia tra il sentimento o l'umorismo. La traduzione, senza essere inappuntabile, non dimentica mai il garbo gentile d'una penna femminina, che si mostra addentro nei segreti di forma delle due lingue. Aggiungiamo che l'edizione è nitida e correttissima, e fatta con un lusso tipografico a cui disgraziatamente siamo assai poco abituati.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 4 dicembre pubblica:

1. R. decreto 5 novembre con cui è dichiarato alienabile un fondo demaniale in comune di San Basile in Calabria Citeriore.

2. Nomine nell'Ordine equestre della Corona d'Italia.

3. Disposizioni nel personale militare, della marina, della pubblica istruzione e nel giudiziario.

4. Il seguente avviso, in data 2 dicembre, della Direzione generale dei telegrafi:

In seguito a comunicazione dell'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, si fa noto che è stato attivato il cordone telegrafico sottomarino tra Wladivostok ed il Giappone.

L'ammontare della tassa per telegrammi di 20 parole diretti dall'Italia al Giappone è di lire 106 per la via austriaca, e di lire 107 per quella ottomana.

Questa linea non può per ora dare sfogo che ad un limitatissimo numero di telegrammi.

La Gazzetta Ufficiale del 5 dicembre pubblica:

1. Una rettificazione ad un R. decreto del 24 ottobre sulla circoscrizione del comune di Curtatone.

2. La notizia che con R. decreto 15 novembre 1871 il cavaliere Vincenzo Calenda, reggente la procura generale presso la Corte d'appello di Catanzaro, è stato destinato alla procura generale presso la Corte d'appello in Palermo.

3. Elenco degli atti di morte pervenuti dall'estero nel mese d'ottobre e trasmessi al ministero di grazia e giustizia per la debita trascrizione nei registri di stato civile del regno.

La Gazzetta Ufficiale del 6 dicembre pubblica:

1. Un R. decreto del 26 novembre concernente la massa deconto-vestiario dei condannati ai lavori forzati.

2. Un R. decreto del 12 novembre con cui si approva l'aumento del capitale della Società di Reggio d'Emilia per la fabbricazione del cemento.

3. Un R. decreto del 22 novembre con cui si approva la modificazione del titolo alla Società di filatura e tintoria in Pordenone.

La Gazzetta Ufficiale del 7 dicembre pubblica:

1. Regio decreto 22 novembre proceduto da relazione al Re, con cui si approva il regolamento per l'amministrazione del legato Letter per la libreria dell'ufficio del Genio civile nella provincia di Venezia.

2. Disposizioni nel personale delle intendenze di finanza, nel personale del ministero d'agricoltura, industria e commercio e nel personale giudiziario.

Leggiamo nella stessa Gazzetta Ufficiale:

ELEZIONI POLITICHE

Per errore occorso nel telegramma, l'elezione pubblicata nel numero di ieri l'altro (5 dicembre) e riferita al collegio di Reggio di Calabria, vuol essere rettificata come segue:

Collegio di Cantonis — Elezione controversa: perchè la sezione principale ritiene dubbii parecchi voti: la sezione di Stilo proclamò il ballottaggio tra Nanni e Crea.

CORRIERE DEL MATTINO

— Leggiamo nell'Italie:

Siamo in grado di aggiungere qualche altro ragguaglio a quelli che abbiamo dato avanti ieri circa l'esposizione finanziaria del signor Sella. Si sa ch'essa deve esser fatta alla Camera nella seduta di lunedì. Le previsioni dell'on. Sella non risguarderebbero soltanto il bilancio del 1872, ma si stenderebbero agli anni seguenti. Il Sella pensa che mediante le misure ch'egli propone, si potrà, senza ricorrere ad alcuna operazione di credito, e col solo sviluppo naturale delle imposte che, da qualche tempo, è assai marcato, arrivare all'equilibrio del bilancio che dev'essere desiderato da tutti. Questo risultato sarebbe tanto più rinarcabile, in quanto il ministro riconosce egli stesso nella sua esposizione la necessità di sviluppare le nostre forze di terra e di mare, e di aumentare ed impegliare il sistema di difesa del paese. Soltanto egli crede che bisognerà soddisfare gradatamente a questa necessità militare in modo da ripartire la spesa su quattro o cinque esercizi.

Noi crediamo pure di sapere che il ministro delle finanze annunzierà alla Camera che buona parte degli arretrati dovuti allo Stato, sia dai Comuni che dai contribuenti, è stata riscossa. Gli incassi delle Tesorerie si sono, sembra, elevati quest'anno a 1400 o 1200 milioni.

— Ci si assicura, dice l'Italie, che il ministro di agricoltura avrebbe l'intenzione di istituire un certo

numero di ispettori, col mandato di sorvegliare, nelle diverse provincie del regno, le operazioni del prossimo censimento generale.

— Scrivono da Roma alla Perseveranza:

Il lavoro tacito dei partiti prosegue: iersera alcuni deputati meridionali tennero adunanza. Cho cosa abbiano concluso non saprei dirvi, ma certo essi sono animati dal vivo desiderio di giovare all'andamento della cosa pubblica.

Su questo proposito l'Italie scrive:

Questa riunione aveva per iscopo, crediamo, di preparare un accordo sopra questioni riguardanti gli interessi speciali delle provincie meridionali. Secondo la convenzione che affida il servizio di tesoreria alla Banca Nazionale o al Banco di Napoli, il biglietto del Banco di Napoli non avrebbe che il corso legale nelle altre provincie italiane. Ora, la riunione avrebbe espresso il desiderio che il corso forzoso sia accordato anche a questo biglietto, comè a quello della Banca. Non è improbabile che, alla Camera, questa parificazione dei due biglietti sia domandata.

— Il Tempo scrive:

Sappiamo che il ministro delle finanze interverrà in una riunione privata di molti deputati di Destra, a fine di potere scandagliare le disposizioni della maggioranza innanzi di fare l'esposizione finanziaria.

— L'Opinione ha queste notizie telegrafiche:

Il governo austriaco ha l'intenzione di stabilire un tribunale supremo amministrativo.

Il ministro Holzgetham difenderà personalmente il suo bilancio, avendo il sig. Brestl rifiutato il portafoglio delle finanze.

Il Tagblatt annunzia che la Turchia ha l'intenzione di rioccupare Belgrado.

Si ha da Temeswar: L'inondazione cresce rapidamente e grandemente nel Banato.

A Berlino, Stosch sostituisce il ministro Roon alla marina. Si crede che il ministro de' culti Müller sia per dare le sue dimissioni.

— Leggasi nella Gazzetta di Roma:

Confermasi la voce che il ministro dell'istruzione pubblica abbia presentato le sue dimissioni.

— Ecco veramente, secondo l'Opinione, com'è il fatto che venne riferito dalla Gazzetta d'Italia nella corrispondenza da Roma ieri da noi riportata:

Ieri l'altro mattina alle otto circa la sentinella, che sta di guardia in fondo al Viale del Belvedere presso l'uscita dell'Arsenale pontificio, ebbe un breve diverbio con due svizzeri che si affacciarono alla finestra. Poco dopo il mezzodì si presentarono di nuovo alla stessa finestra due svizzeri, ai quali la sentinella che era di fazione intimo di ritirarsi, e gli svizzeri si ritirarono.

L'autorità militare appena informata dell'accaduto punì, per aver ricevuto e fatto eseguire la detta abusiva consegna, il capo posio col maximum della sala di disciplina di rigore, e il capitano d'ispezione, che fu precedentemente in servizio, con venti giorni di arresti di rigore.

DISPACCI TELEGRAFICI Agenzia Stefani

Brusselles, 7. Il Gabinetto è costituito: Theaux, ministro senza portafoglio; Aspremont, affari esteri; Delecourt, interno; Malon, finanze; Landseer, giustizia; Moncheur, lavori-pubblici; Guillaume, guerra.

Versailles, 7 (Assemblea). Il Messaggio di Thiers constata i progressi quotidiani verso la pace coll'estero, e la riorganizzazione interna. Per apprezzarli bene non bisogna dimenticare lo stato in cui l'Impero condusse la Francia.

Dopo un'insurrezione senz' esempio, possiamo dire che la somma dei beni sorpassa quella dei mali. Le nostre relazioni coll'Europa sono pacifiche, benevoli. Quelle colla Prussia perfettamente regolate. Le imposte rientrano facilmente. L'esercito fu la nostra prima consolazione nelle disgrazie.

L'ordine materiale sembra completamente ristabilito. Lo scioglimento delle Guardie nazionali non provocò resistenza. Circa la completa riorganizzazione della Francia, bisogna domandarla al tempo, a Dio, a tutti coloro che conoscono la società moderna.

La politica di Francia è politica di pace stabile, dignitosa. Se, contro ogni probabilità, dovessero sopravvenire avvenimenti, non sarebbero l'opera della Francia. La Francia vuole ridivenire ciò che ha diritto di essere, ciò che tutti gli Stati hanno interesse che sia.

D'altronde gli Stati che parteciparono alla guerra sono stanchi, e i testimoni furono veramente atterriti. Il Messaggio racconta la conclusione della convenzione colla Germania relativa al trattato doganale per l'Alsazia.

In attesa della completa liberazione del territorio, abbiamo procurato di separare la popolazione dai soldati tedeschi. — Domandiamo alla popolazione di raffrenare i suoi risentimenti.

Il Messaggio dice che la Francia molto sofferse dai trattati di commercio; conchiude dicendo: Abbiamo deciso di denunziare in febbraio il trattato coll'Inghilterra e di trattare durante l'anno in cui il trattato resta in vigore.

Il Messaggio parla delle relazioni coll'estero. — Colla Spagna le relazioni continuano amichevoli; così pure colla Svizzera, e col Belgio.

Circa l'Italia, non esiste dalla sua parte, nè dalla nostra alcuna difficoltà; non le indirizziamo consigli perchè non ne diamo ad alcuno, ma raccomandando

zioni in nome del mondo cattolico, affinché l'indipendenza della Santa Sede sia rigorosamente mantenuta.

Circa Roma, non facciamo giungere che profondi simpatie rispetti pel venerabile Pontefice che le sue sventure rendono altrettanto rispettabile che le sue rare virtù.

Circa l'Austria, facciamo voti per la sua prosperità, come essa lo fa per la nostra. Circa la Russia abbiamo le migliori relazioni basate sugli interessi reciproci.

Il Messaggio ritorna sulla situazione interna. Costata la difficoltà di formare una buona amministrazione. Possiamo dire: oggi che riciviamo da ogni parte attestati di soddisfazione. (Clamoresse interruzioni a destra).

Il totale del bilancio ordinario e straordinario è 2 miliardi 742 milioni.

Le spese furono ridotte di 136 milioni. Il debito fluttuante ridotto a 623; l'ammortamento funzionerà regolarmente.

Circa le nuove risorse necessarie, l'Assemblea sceglierà fra le imposte sulle materie prime ed altre. La Banca sarà autorizzata ad aumentare la circolazione.

Il Messaggio parla dell'organizzazione dell'esercito. Parlando del servizio obbligatorio, dice: Ogni francese deve il sangue alla patria in pericolo, ma non ammette che in tempo di pace ogni francese si costringa al servizio attivo. (Proteste numerose).

Se si adottasse una cosa simile, la Francia sarebbe perduta. Proponiamo il servizio obbligatorio in tempo di guerra; il contingente annuo di 90,000 uomini in tempo di pace.

Avremo così 800,000 uomini, di cui 450,000 resteranno 5 anni sotto le bandiere, gli altri alle loro case a custodire le città.

Thiers riassume che la Francia vuole la pace, l'ordine, la riorganizzazione militare e finanziaria.

Fa appello alla moderazione e alla giustizia dell'Assemblea.

Il Messaggio fu accolto bene.

Pera, 7. Fered pascia, fu nominato ministro della lista civile, Mustafa fu nominato ministro della marina.

Parigi, 8. Il Journal des Debats esprime la soddisfazione della maggioranza pel Messaggio. I giornali radicali criticano il Messaggio perchè dimostra troppa deferenza alla maggioranza. Molti giornali deplorano che Thiers non abbia adottato completamente il servizio militare obbligatorio.

Londra, 8. Il Principe di Galles passò una notte inquietissima; la febbre è molto aumentata. Il Times ed altri giornali criticano il Messaggio di Thiers.

Roma, 8. (Camera.) Continua la discussione del bilancio dei lavori pubblici. Il capitolo delle spese del trasporto della capitale, che venne sospeso ieri, nessuno chiedendo più di parlare, viene approvato. L'intero bilancio è approvato dopo parecchie istanze e domande di varii deputati, alle quali risponde il ministro.

Il bilancio delle entrate del 1871, dopo breve discussione, è approvato. Il bilancio passivo delle finanze si approva nella somma di 4,498,057,383.

Due articoli del progetto dei bilanci definitivi dell'entrata e della spesa pel 1871 sono approvati.

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 8. Francese 56.70; fine settembre Italiano 66.45; Ferrovie Lombardo-Veneto 445.—; Obbligazioni Lombardo-Veneto 251.50; Ferrovie Romane 135.—; Obbl. Romane 178.—; Obbl. Ferrovie, Vtt. Em. 1863 183.50; Meridionali 193.75; Cambi, Italia 4 1/4, Mobiliare —.—; Obbligazioni tabacchi 450.—; Azioni tabacchi 720.—; Prestito 90.90; Londra a vista 25.80; Aggio oro per mille 15.—.

Berlino, 8. Austr. 225.3/4; lomb. —.—; viglietti di credito 115.1/2 viglietti 180.3/4 —.—; viglietti 1864 —.— credito —.—; cambio Vienna —.—; rendita italiana 63.1/8, banca austriaca —.—; tabacchi —.— Raab Graz —.—; China migliore.

Londra 8. Inglese 91.7/8, lombarde —.—; italiano 64.3/8, turco 47.7/8, spagnolo 32.3/4 tabacchi —.—; cambio su Vienna —.—.

N. York 8. Oro 119 3/4.

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

Table with columns: Frumento, Granoturco, Segala, Avena in Città, Spelta, Orzo pilato, etc. and prices in L. and S.

P. VALUSSI Direttore responsabile C. GIUSSANI Proprietario.

RIPARAZIONE MEDICA

Si attesta che nella pratica di questo Civico Ospitale Provinciale, l'Olio di fegato di Merluzzo economico (di BERGHEV) quale si vende in Udine presso la Ditta fornitrice Fabris Angelo, corrispose mai sempre alle migliori aspettative dei curanti, in tutti quei casi nei quali la scienza medica trovò di applicarlo a sollievo degli ammalati.

MICHELE D' MUCELLI Medico Primario

Visto il Direttore PERUSINI.

AVVISO

Trovansi stabilita in Udine — Via Cavour N. 919 rosso — la signorina Stefanina Schenardi Maestra di Pianoforte ed allieva di distinti professori napoletani.

Le signore che desiderano prendere lezione o in casa propria, o dalla suddetta maestra potranno rivolgersi al cennato indirizzo.

AVVISO

È aperta ancora per pochi giorni presso il sottoscritto l'associazione ai cartoni originari giapponesi verdi annuali della Ditta A. PUECH al prezzo definitivo di L. 14, per cartone verso anticipazione di L. 5, saldo alla consegna.

Via Venezia Casa Jesse N. 818 rosso.

A. DE ROSMINI.

CARTONI ORIGINARI Giapponesi annuali

delle migliori Provincie settentrionali del Giappone, con garanzia di qualità e provenienza.

Per pagamento pronto o dopo il raccolto ed anche a prodotto.

Presso A. PALERI Via Treppo 2239 Udine.

AVVISO

Il sottoscritto proprietario della più antica e sempre più rinomata fabbrica di budella in Vienna, in base all'ottimo risultato avuto l'inverno p. p. per la buona qualità del suo genere, approvato dalli signori acquirenti che ne fecero uso, terrà anche in questa stagione deposito di questo genere salato d'ogni qualità, di manzo e di majale, presso il signor Simeoni borgo Aquileja.

SIM. DOM. PLAINO.

Per causa di avvenimenti d'orologeria di Francia e Svizzera

VENDITA

La più del 50.00 di Ribasso, sia:

OROLOGI da tasca in orpello od in alluminio brillanti come l'oro, in nickel, ovvero in argento marcato col punzone, venduti: Orologi a verga L. 8, 50 Orologi a cilindro L. 15, 50 a cilindri, rubini e secondi L. 20 — Detti con bussola in più L. 25 — Detti con ancora e 4 casse L. 30 —

CRONOMETRI a cilindro e Remontoir al pendente nei suddetti metalli, venduti: Terza qualità L. 22 — Seconda qualità L. 28 — Prima qualità L. 32 —

SVEGLIATOI tutto in rame L. 9, 50 OROLOGI da tavola, interamente dorati, a zoccolo e globo, bellissimi soggetti: Modulo comune L. 25 — Modulo più grande L. 35 — Modulo supremo L. 45 — Interi in marmo, senza soggetto L. 50 — Detti con ricco soggetto L. 65 —

QUADRI-OROLOGI tela dipinta ad olio, cornice ricca, dorata: Senza musica L. 25 — Con musica L. 50 — Modello il più ricco L. 70 —

OROLOGI D'ORO da tasca a cilindro e rubini L. 44 —

Si spediscono dappertutto, franchi di porto, contro vaglia postale, o contro rimborso per le domande eccedenti le L. 50.

In Italia, rivolgersi al rappresentante signor GIOVANNI GUENOT, via Roma, N. 19, TORINO.

L'acqua Anatherina di Popp.

Fra gli articoli, che non ingannano la pubblica credulità, distinguesi l'acqua anatherina di Popp, che da 20 anni gode il favore del Pubblico senza bisogno di ricorrere ad inganni o a contraffazioni. Mediante le sue chimiche proprietà, quest'acqua vale a sciogliere la mucilaggine che suol formarsi su e fra i denti, e con ciò rende impossibile il suo indurimento. Per questo essa è il miglior mezzo di ripulire i denti nella mattina e nel dopo pranzo. Con gran vantaggio fu essa adoperata, anche nei casi in cui comincia a formarsi il tartaro reagendo contro il medesimo. Inoltre ridà ai denti la primiera loro bellezza, ed è assai vantaggiosa per ripulire i denti artificiali. È ottimo calmante nei dolori dei denti guasti, e nelle affezioni reumatiche degli stessi. L'acqua anatherina combatte l'halito cattivo, raffermà i denti vacillanti, e risana le gengive che facilmente sanguinano. La voga in cui l'acqua anatherina è effetto del suo merito intrinseco, nè deve essere in verun modo confusa con gli articoli di ciarlataneria, che appena tolti ai mercati convincono il pubblico del loro poco valore.

